

ua à Dio , non haurebbe concessò à gli huomini , benche senza colpa , facilmente il perdono ; e vno , che odiaua le immagini , con la scusa de' tributi , si farebbe mosso contro i Corfioti , che co' Cattolici l'adorauano . Quando l'ira di vn Principe non isfoga subito , è come vna fiamma , che lungo tempo rinchiusa , quando esce all'aperto non ha riparo . Il dissimulare non è che vna spruzzaglia di fabbro , che con l'acqua accresce , non ismorza la vampa . Chi figne fà più da vero , che chi mostra di fare da vero ; poiche a' colpi di questo si truoua riparo , ma nelle finte i più periti maestri della scherma s'ingannano . Non hebbro bisogno di tali document'i Corfioti , liberi affatto per la morte di Leone , di cui fù successore Costantino Sesto , sotto la direttione della Imperatrice Irene , essendo ancora il figlio fanciullo . Di questa donna , che confermò a' Corciresi tutt'i priuilegi , che dagli altr'Imperatori ottennero , molto parlan le Storie ; nè poco potrebbero dire di vna , che con la sua bontà , e prudenza , diuenne nuora marauiglia nel mondo . Fù ella Ateniese , e per la sua bellezza fù moglie di Leone quarto , di cui amò sopra modo la persona , odiò in eccesso i vitij ; poiche , come cattolica , non si potea accordare co'l marito Iconoclausta , e persecutore de' Santi . Onde appena chiuse quello gli occhi , che di suo ordine furono nel primiero luogo le immagini collocate . Di costei si narra , che non potendo soffrire la peruersa natura del figlio eretico , co'l consiglio de' principali della corte , gli tolse gli occhi , e il chiuse dentro vna stretta prigione . Pare crudeltà à chi non considera più addentro , che vna madre tolga le luci à colui , che noue mesi portò nel seno , sol per esporlo alla luce .